



INDICE

0	INTRODUZIONE	2
0.1	PREMESSA	2
0.2	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ATENE0	3
1	LE PRINCIPALI NOVITÀ	4
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1.2	ACCESSO CIVICO	6
2	ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	6
2.1	RACCORDO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE – AGGIORNAMENTO 2015	6
2.2	OGGETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA	7
2.3	PROGRAMMA 2015-2017	7
3	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	8
3.1	DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA	8
3.2	ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA	9
4	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	9
4.1	FASI E RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	9
4.2	FASI E RESPONSABILITÀ DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	11
5	DATI ULTERIORI	12

INDICE DELLE TABELLE

DOCUMENTAZIONE DI ATENE0 IN MATERIA DI PERFORMANCE, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	2
OGGETTIVI SPECIFICI E INDICATORI	8
FASI E RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	10
FASI E RESPONSABILITÀ DEL PROGRAMMA	11

0 INTRODUZIONE

L'Università degli Studi di Parma adotta il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 (di seguito Programma 2015-2017) per garantire, ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs. 33/2013, un adeguato livello di trasparenza e lo sviluppo della cultura dell'integrità, descrivendo le modalità di:

- pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente
- assicurazione della qualità dei dati pubblicati
- assicurazione della trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance
- attuazione e di verifica dell'efficacia del Programma stesso

Il presente documento è coordinato con il Piano della Performance 2014-2016 – aggiornamento 2015 e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, di cui costituisce parte integrante:

DOCUMENTAZIONE DI ATENEUM IN MATERIA DI PERFORMANCE, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

PIANO DELLA PERFORMANCE TRIENNIO 2014-2016 (aggiornamento 2015)
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017
ELENCO DEI DATI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" (aggiornamento 2015)
RELAZIONE DELLA PERFORMANCE 2014

0.1 Premessa

L'Università degli Studi di Parma assume la trasparenza come suo valore fondamentale perché favorisce il passaggio da una "cultura dell'adempimento" (approccio burocratico) ad una "cultura del risultato e della partecipazione" (approccio gestionale).

Come è noto, già con il D.Lgs. 150/09 la trasparenza è intesa come "accessibilità totale" ad ogni aspetto dell'organizzazione, allo scopo di favorire controllo sociale, buon andamento e imparzialità. A questo proposito, la delibera CIVIT n. 105/2010 recita: "...il sistema attuale delinea una nozione di trasparenza che si muove su tre piani mobili tra loro collegati: una posizione soggettiva garantita al cittadino, un risultato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a perseguire, uno strumento di gestione della res publica per garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico".

Pertanto, la trasparenza riguarda:

- le procedure
- i risultati
- i processi decisionali
- le politiche e le strategie comunicative
- le politiche di partecipazione e coinvolgimento

L'oggetto della trasparenza è la *performance*: riguarda, cioè, la rendicontazione - il più possibile oggettiva, qualitativa e quantitativa - della capacità dell'Ateneo di pianificare obiettivi coerenti con la *mission* istituzionale e di valore per le diverse categorie di *stakeholder*. D'altra parte, "buon andamento" significa "miglioramento continuo": non si può essere trasparenti se non si è ben

organizzati (efficaci, efficienti, economici, etici), non si può essere ben organizzati se non si conosce, non si conosce se non si misura.

La trasparenza non si esaurisce, quindi, in un adempimento burocratico nella misura in cui è in grado di essere funzionale alla gestione dell'Ateneo, cioè se si concretizza con l'attuazione di strategie comunicative adeguate e se le informazioni sono "di valore" per gli stakeholder. In altri termini la trasparenza deve progressivamente:

- abilitare il **coinvolgimento degli stakeholder** nella gestione, diminuendo l'autoreferenzialità dell'Ateneo;
- diventare **sistemica alla gestione**, cioè pianificata e organica al ciclo della *performance*;
- migliorare la **qualità della comunicazione** attraverso opportune strategie comunicative, abilitate da un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e dalla qualità delle informazioni.

In continuità con il Programma 2014-2016, il Programma 2015-2017 segue queste tre direttrici, nell'intento di "mettere a sistema" il valore della trasparenza e di cogliere le opportunità di miglioramento dei processi gestionali, dei servizi e dell'*accountability*, attraverso il raccordo con le scelte strategiche e le attività previste nel Piano della Performance e nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

0.2 Organizzazione e funzioni dell'Ateneo

Ad integrazione di quanto descritto nel Piano della Performance 2014-2016, in tema di trasparenza risultano di particolare rilievo le seguenti funzioni di Ateneo:

- il **Nucleo di Valutazione**, per effetto del D.M. del 30 gennaio 2013, n.47 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica" ha trasferito parte delle sue competenze al **Presidio della Qualità**, con il quale opera in sinergia: "... Il Presidio della Qualità di Ateneo propone e coordina l'attuazione del modello di assicurazione della qualità; propone all'interno del modello strumenti comuni per tutti i corsi di studio, individuando attività di formazione e di informazione per la loro applicazione...analizza e recepisce le indicazioni relative alla qualità provenienti da soggetti esterni all'Ateneo...assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche..." (D.R: n. 4368 del 20 dicembre 2012).
- La **Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione**, istituita con D.R. n. 932 del 29.11.2013, che ha il compito di coordinare le attività dell'Ateneo in materia di performance, anticorruzione e trasparenza.
- I **Referenti della trasparenza**, ai sensi della Delibera CIVIT n. 50/2013, sono individuati nei Responsabili di struttura (Dirigenti, Direttori di Dipartimento e Direttori di Centro), i quali operano attraverso gli R.P.A. che afferiscono alle rispettive strutture e che hanno il compito di assicurare direttamente le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione, anche attraverso l'attività svolta in seno al Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, secondo le procedure vigenti nell'Ateneo, anche tramite i Responsabili del procedimento di pubblicazione.
- Il **Gruppo di lavoro sulla Trasparenza**, istituito con D.R. n. 385 del 9.5.2013, è composto da personale tecnico-amministrativo afferente alla diverse Aree Dirigenziali dell'Ateneo e ha il compito di individuare e monitorare i documenti, le informazioni e i dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.Lgs. 33/2013, fornendo ogni più utile

informazione ai Referenti della Trasparenza, ai Responsabili dei Procedimenti, al Responsabile della prevenzione della corruzione e al Responsabile della trasparenza.

- Il **Responsabile del Procedimento di Pubblicazione**, istituito ai sensi del "Regolamento per il sito web dell'Università degli Studi di Parma" emanato con D.R. n. 230 del 28 marzo 2011, esegue la pubblicazione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito web, assicurandone la conformità ai sensi della Delibera CIVIT n. 50/2013.

Tuttavia, è necessario sottolineare che nel 2015 entrerà in vigore il nuovo organigramma di Ateneo, che rivede in modo radicale funzioni e responsabilità tecnico-amministrative: l'enfasi sull'approccio al servizio, sulla riduzione della frammentazione organizzativa, sull'efficientamento dei processi e una più chiara distinzione tra funzioni di indirizzo e di governo (Rettore, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico) e funzioni amministrativo-gestionali, in coerenza con la nozione di "trasparenza" adottata dall'Ateneo, comportano necessariamente anche un aggiornamento dei ruoli e dei processi di gestione delle informazioni: Infatti, il nuovo assetto organizzativo ha meglio precisato le competenze in materia di trasparenza prevedendo che i responsabili delle UOS e delle UOC rispondono "del trattamento dei dati di competenza e degli adempimenti previsti in materia di trasparenza ed integrità.

Inoltre, i seguenti aspetti organizzativo-gestionali risultano di particolare interesse nell'ambito della trasparenza:

- attivazione dell'Area dirigenziale Sistemi Informativi, con la centralizzazione dei servizi informatici e l'armonizzazione dei sistemi informativi interni;
- definizione ed individuazione dei "proprietari dei dati" (data owner) nei procedimenti amministrativi, cioè l'individuazione dei ruoli con funzioni di trattamento dei dati durante le diverse fasi del ciclo di vita (formazione del dato, trasmissione, pubblicazione, archiviazione e dismissione) e armonizzazione delle procedure di data entry nei sistemi gestionali di ateneo;
- aggiornamento dei nominativi degli RPP;
- definizione dei ruoli del Portale della Trasparenza (nota ANVUR prot. 15529 del 29.4.2014);
- definizione del ruolo di "**Referente di Area Dirigenziale per il Controllo di gestione**", con funzione di riferimento gestionale e normativo per la UOC Controllo di Gestione;

La revisione organizzativa ha reso opportuno anche una conseguente revisione del cascading degli obiettivi operativi specifici di trasparenza, in particolare di quelli relativi ai flussi informativi, a maggior contenuto tecnologico, che sono stati stralciati dal Programma della Trasparenza 2014-2016 e inclusi nell'aggiornamento 2015 del Piano della Performance 2014-2016.

1 LE PRINCIPALI NOVITÀ

1.1 Riferimenti normativi

Nel corso del 2014 la normativa in materia di trasparenza, pur non avendo subito modifiche sostanziali, è stata tuttavia oggetto di discussione e di proposte di semplificazione.

Secondo l'ANAC, infatti (vedi il documento "Alcune proposte in materia di anticorruzione, trasparenza e performance"), la stratificazione di nuovi adempimenti previsti dalla disciplina in materia di trasparenza e anticorruzione a carico delle pubbliche amministrazioni e verifiche della loro attuazione da parte degli OIV, pur rispondendo a significative aspettative dei cittadini, ha

sottovalutato il loro costo-opportunità e l'esistenza di un *trade-off* tra quantità e qualità delle informazioni disponibili e le conseguenze che ne possano derivare sull'efficacia stessa delle disposizioni.

Pertanto, l'Autorità ha evidenziato la necessità di alcuni interventi di semplificazione, in generale definendo delle soglie minime, in relazione alla complessità e alla natura dell'Ente (ad esempio: obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, concessione di vantaggi economici, durata dell'obbligo di pubblicazione).

Dello stesso avviso è il Garante per la protezione dei dati personali il quale, nella comunicazione congiunta con la stessa ANAC al Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione in data 30.10.2014, esprime l'opportunità di una rivisitazione generale dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di pubblicità e del loro contenuto oggettivo, per evitare il rischio di pregiudicare la ragionevolezza complessiva della disciplina in materia di trasparenza.

Anche l'ANVUR, con riferimento alle competenze acquisite con il D.Lgs. 69/2013 convertito dalla Legge 98/2013, in attesa dell'emanazione del nuovo Regolamento previsto dall'art. 19 comma 10 del D.Lgs. 90/2014, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, ha attivato un'interlocuzione diretta con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con l'ANAC affinché la riforma sia ispirata ai principi di semplificazione degli adempimenti, di integrazione con gli altri strumenti di pianificazione, di maggiore professionalizzazione degli OIV-NdV e di un loro opportuno coordinamento.

Per quanto concerne le variazioni normative di interesse per l'Università, si registra:

- Delibera ANAC n. 144/2014: "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni" del 20 ottobre 2014, che individua nel Rettore, nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione l'ambito soggettivo di applicazione dell'Art. 14 del D.Lgs. 33/2013.
- Il D.Lgs. n. 66/2014 ha introdotto alcune modifiche al d.lgs. n. 33/2013, per alcuni dei quali è necessario attendere l'adozione di DPCM attuativi:
 1. L'art. 8 "Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per i beni e servizi" modifica l'art. 29 del D.Lgs. n. 33/2013 prevedendo l'integrale pubblicazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi delle amministrazioni pubbliche e dei dati relativi alle entrate e alle spese, anche attraverso un portale unico, secondo uno schema definito con DPCM sentita la Conferenza Unificata entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge.
 2. L'art. 8 sostituisce l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013 relativo agli obblighi di pubblicazione dei tempi medi di pagamento delle amministrazioni. Oltre alla pubblicazione di un indicatore dei tempi medi di pagamento annuale, già prevista nella precedente formulazione, è stata introdotta, a decorrere dal 2015, la pubblicazione di un indicatore dei tempi medi trimestrale. Entrambi gli indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con DPCM sentita la Conferenza unificata entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge.
 3. L'art. 13 "Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate", c. 5 bis introduce per le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1 c. 3 della Legge n. 196/2009, l'obbligo di pubblicare i dati completi relativi ai compensi percepiti da ciascun componente del consiglio di amministrazione in qualità di componente di organi di società ovvero di fondi controllati o partecipati dalle amministrazioni stesse.

Altre novità importanti rientrano in un ambito tecnologico, confermando la centralità di un'adeguata gestione delle informazioni e l'importanza delle strategie di digitalizzazione, soprattutto in termini di modelli organizzativi e nuove professionalità, anche in materia di trasparenza:

- DPCM 3.12.2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40 -bis , 41, 47, 57 -bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005", pubblicate in G.U. n.59 del 13.3.2014.
- DPCM 13.11.2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2015, peraltro in linea con il regolamento europeo 910/2014/UE (eIDAS – electronic identification and trust services for electronic transactions in the internal market)
- Attivazione del Portale della Trasparenza (nota ANVUR prot. 15529 del 29.4.2014)

1.2 Accesso civico

In base all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, in caso di omessa pubblicazione di uno dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto stesso, chiunque può presentare richiesta di accesso civico al fine di ottenere dalla amministrazione la pubblicazione del dato.

Il Responsabile della Trasparenza, ricevuta la richiesta, verifica tramite gli uffici competenti la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede tramite i medesimi uffici alla pubblicazione dei documenti o informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, entro il termine di 30 giorni.

In caso di mancata risposta, il richiedente può rivolgersi - nelle stesse modalità - al titolare del potere sostitutivo, il quale, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede nei termini di cui all'art. 2, comma 9-ter della legge 241/1990 (pari alla metà di quello originariamente previsto).

Nel corso del 2014 non si sono registrate richieste di accesso civico.

2 ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 Raccordo con il Piano della Performance - aggiornamento 2015

Il Piano della Performance 2014-2016 ha individuato le seguenti aree strategiche:

1. Qualità della formazione e dei servizi agli studenti
2. Promozione della ricerca scientifica e della interazione territoriale ai fini del suo sviluppo
3. Internazionalizzazione
4. Habitat universitario
5. Efficacia ed efficienza dell'organizzazione, delle attività e risorse umane, trasparenza e anticorruzione
6. Rapporti con il Servizio Sanitario

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'anno 2015 appartengono all'area strategica "Efficacia ed efficienza dell'organizzazione, delle attività e risorse umane, trasparenza e anticorruzione".

2.2 Obiettivi strategici di trasparenza

Il Programma 2015-2017, in continuità con il Programma 2014-2016, prevede i seguenti obiettivi strategici di trasparenza:

1. **Promuovere la partecipazione attiva**, attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie di stakeholder durante le fasi di gestione del ciclo della performance e nelle procedure di assicurazione della qualità.
2. **Migliorare la qualità dei dati e delle informazioni**, rendendo disponibili agli stakeholder interni le informazioni utili al miglioramento dell'efficacia dei servizi e dell'azione amministrativa, assicurando la qualità delle informazioni pubblicate all'esterno (ex-Delibera CIVIT n. 50/2013) e definendo gli standard di qualità effettiva dei servizi, anche grazie ad iniziative di dematerializzazione e di reingegnerizzazione dei processi.
3. **Potenziare la comunicazione di Ateneo**, attraverso l'utilizzo di opportune strategie finalizzate a rendere più efficace la comunicazione on line e web 2.0, nonché la comunicazione istituzionale.

2.3 Programma 2015-2017

I contenuti del Programma 2015-2017 sono stati individuati sulla base dei contributi dei seguenti soggetti:

- Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione
- Presidio della Qualità di Ateneo
- Nucleo di Valutazione di Ateneo
- Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza

documentati in:

- Verbali e documenti di lavoro della Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione
- Esiti del monitoraggio del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza del Programma 2014

Inoltre, alla data di stesura del presente documento, le seguenti informazioni sono in fase di acquisizione e comporteranno un'eventuale revisione del programma in un momento successivo:

- Esiti della consultazione pubblica (termine: 31 gennaio 2015)
- Attestazione di assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo (ai sensi del D.Lgs. 33/2013)
- Relazione 2014 del Presidio della Qualità di Ateneo

Il processo di cascading, da obiettivo strategico a obiettivi specifici e iniziative corrispondenti, unitamente ai valori attesi nel triennio per ciascun indicatore, è descritto nel Piano della Performance 2014-2016.

La revisione organizzativa ha reso opportuno anche una conseguente revisione del cascading degli obiettivi operativi specifici di trasparenza, in particolare di quelli relativi ai flussi informativi, a

maggior contenuto tecnologico, che sono stati stralciati dal Programma della Trasparenza 2014-2016 e inclusi nell'aggiornamento 2015 del Piano della Performance 2014-2016.

OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI TRASPARENZA
1. Promuovere la partecipazione attiva	1. Migliorare il coinvolgimento del personale nel ciclo della performance	Numero delle attività formative e comunicative in materia di "performance" rispetto al ciclo precedente (in aumento; valore attuale: da rilevare)
	2. Migliorare il coinvolgimento degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo nelle procedure di assicurazione della qualità	Percentuale di CdS e strutture tecnico-amministrative che applicano la procedura di gestione reclami (valore attuale: 0 CdS; in progressiva applicazione alle Segreterie Studenti e SSD – Vedi GdL "Social Media")
	3. Migliorare l'efficacia della "Giornata della Trasparenza"	Numero delle attività di accompagnamento ai Dipartimenti e CdS in materia di "accreditamento" rispetto al ciclo precedente (mantenimento; vedi Relazione PQA 2014)
2. Migliorare la qualità dei dati e delle informazioni	1. Migliorare la rilevazione di customer satisfaction	Numero di tipologie di rilevazione sui diversi stakeholder (in aumento; valori attuali: n. 2 rilevazioni/anno su opinione studenti; n. 1 rilevazione/anno su matricole)
	2. Migliorare la percentuale di completamento della sezione "Amministrazione Trasparente"	Percentuale di completamento (valore attuale: 85%)
3. Potenziare la comunicazione di Ateneo	1. Potenziare la comunicazione di Ateneo sui social media e sul web	Numero eventi accademici, istituzionali e di governo trasmessi in diretta streaming (in aumento; valore attuale: da rilevare) Tempi di adozione della "Social Media Policy" (valore atteso: entro il 2015)
	2. Ottimizzare l'interazione tra stakeholder e sito web	Numero di tipologie di rilevazione di accesso e di customer satisfaction (valore attuale: 3)
	3. Migliorare la capacità di rendicontazione esterna	Tempi di adozione del Bilancio sociale (valore atteso: studio di fattibilità entro il 2015; redazione del bilancio sociale entro il 2016)
	4. Sviluppare l'immagine coordinata istituzionale di Ateneo	Tempi di rilevazione dell'attuale utilizzo; tempi di adozione del "Manuale Istituzionale di Immagine coordinata dell'Ateneo"; successiva adozione, sui diversi mezzi e strumenti (valore atteso: avvio entro il 2015)

3 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

3.1 Diffusione del Programma

I contenuti del Programma 2015-2017 vengono diffusi contestualmente alle iniziative di gestione della performance e nelle seguenti modalità:

- incontro in presenza con il Consiglio del Personale tecnico-amministrativo
- incontro in presenza con il Consiglio degli Studenti
- incontro in presenza con le Organizzazioni sindacali, in sede di contrattazione locale
- incontri in presenza organizzati a livello di strutture decentrate

- comunicazione attraverso comunicati stampa pubblicati sul sito web di Ateneo
- comunicazione attraverso comunicati stampa inviati ai media locali
- comunicazione attraverso mailing list a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo
- comunicazione sui social network (pagina dell'Ateneo su Facebook e Twitter)

3.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Per favorire e rendere più efficace la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse sulle tematiche della performance, trasparenza e prevenzione della corruzione, la "Giornata della Trasparenza dell'Università degli Studi di Parma dell'anno 2014" è avvenuta in forma di consultazione pubblica on line dei principali documenti in materia riferibili all'anno 2014, adottati dall'Amministrazione, pubblicati o d'imminente pubblicazione, nell'home page dell'Università (Sezione Amministrazione Trasparente), dal 23 dicembre 2014 al 31 gennaio 2015.

Inoltre, sino al 31 gennaio 2015 è stato possibile fissare a richiesta un incontro diretto fra i portatori di interesse e i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, eventualmente anche con i Responsabili o con altri soggetti istituzionalmente preposti in funzione degli ambiti e delle competenze richieste.

4 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il grado di complessità dell'Ateneo, reso ancora più elevato nella fase attuale di attivazione della nuova struttura organizzativa, è tale da suggerire una struttura distribuita delle responsabilità di attuazione del Programma e di gestione del ciclo di vita dei dati e delle informazioni.

La distribuzione delle responsabilità è conforme alle linee guida espresse nella Delibera CIVIT n. 2/2012 e coerente con i criteri di *cascading* degli obiettivi.

Inoltre, il grado di attuazione del Programma e di raggiungimento degli obiettivi sono descritti nella Relazione della Performance.

4.1 Fasi e responsabilità di aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente"

La pubblicazione e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" avviene in modalità distribuita, coinvolgendo – in coerenza con la struttura organizzativa – i diversi uffici amministrativi.

I soggetti coinvolti sono i seguenti:

- Responsabili di Struttura (Dirigenti e Direttori delle strutture decentrate)
- Commissione Monitoraggio, qualità e valutazione
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione
- Responsabile della Trasparenza
- Nucleo di Valutazione
- Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza
- Responsabile del Procedimento di Pubblicazione

I relativi compiti, nell'ambito della gestione dei dati della sezione "Amministrazione Trasparente", sono i seguenti:

FASI E RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

FASE	ATTIVITÀ	RESPONSABILE STRUTTURA	COMMISSIONE MONITORAGGIO	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE TRASPARENZA	NUCLEO DI VALUTAZIONE	GRUPPO DI LAVORO TRASPARENZA	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE
1. AGGIORNAMENTO	Rilevazione delle necessità di aggiornamento	A	I	C	C		R	C
	Pubblicazione dei dati aggiornati	A					C	R
2. MONITORAGGIO E AUDIT	Monitoraggio	A		C	C		R	C
	Verifica compliance	A		C	R		C	C
	Attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione	I	I	C	C	R	I	I

Ruolo	Funzione
Responsabile	Esegue l'attività
Accountable	Approva il risultato dell'attività
Collabora	Collabora e aiuta il Responsabile dell'esecuzione dell'attività
Informato	È informato dell'attività

Aggiornamento: il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza rileva le necessità di modifica della sezione, a fronte dell'evoluzione normativa, ed informa i Responsabili del Procedimento di Pubblicazione. I Responsabili del Procedimento di Pubblicazione, su indicazione dei Referenti della Trasparenza e/o Responsabili dei Procedimenti Amministrativi, aggiornano i dati pubblicati nella sezione.

Monitoraggio e audit: il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza monitora l'aggiornamento delle informazioni pubblicate ed informa i Responsabili del Procedimento di Pubblicazione. Il responsabile della Trasparenza effettua periodicamente l'audit sui dati pubblicati, in coerenza con gli adempimenti previsti (es.: attestazione del Nucleo di Valutazione) e comunque almeno una volta l'anno.

Il monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente" utilizza anche la Bussola della Trasparenza, strumento creato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per monitorare automaticamente la conformità dei siti web delle pubbliche amministrazioni agli obblighi previsti dalla normativa.

L'elenco dei dati pubblicati e il cronoprogramma delle attività di gestione della sezione sono riportati nell'allegato "Elenco dei dati della Sezione Amministrazione Trasparente".

4.2 Fasi e responsabilità dell'attuazione del Programma

La predisposizione e l'attuazione del Programma avvengono nelle seguenti modalità:

- 1. Elaborazione:** la Commissione Monitoraggio, in collaborazione con il Responsabile della trasparenza, promuove e coordina le fasi di aggiornamento e di adozione del Programma; per l'individuazione dei contenuti coinvolge opportunamente gli stakeholder, in particolare avvalendosi dei contributi del Nucleo di Valutazione, del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza e delle risultanze delle Giornate della Trasparenza, del monitoraggio e di audit precedenti.
- 2. Adozione:** la proposta di Programma è esaminata e approvata dalla Commissione Monitoraggio; il Programma viene successivamente approvato con Decreto Rettorale.
- 3. Attuazione:** questa fase vede coinvolti, a seconda dei contenuti del Programma, tutti i Responsabili e il personale delle Strutture tecnico-amministrative (Dirigenti, Direttori di Dipartimento e di Centro, Capi Settore).
- 4. Monitoraggio e audit:** in fasi opportune del programma operativo di attuazione delle singole iniziative e in coerenza con l'attribuzione degli obiettivi, il Responsabile di Struttura informa il Responsabile della Trasparenza sullo stato di avanzamento. In caso di scostamenti e/o inadempienze significative, il Responsabile della Trasparenza informa il Magnifico Rettore, la Commissione Monitoraggio e il Nucleo di Valutazione. Il Nucleo di Valutazione, in collaborazione con il Presidio della Qualità, esegue annualmente l'audit interno del sistema, che culmina nella funzione di verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Le fasi e le responsabilità di attuazione del Programma sono descritte in tabella:

FASI E RESPONSABILITÀ DEL PROGRAMMA

FASE	ATTIVITÀ	RETORE	SENATO ACCADEMICO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COMMISSIONE MONITORAGGIO	NUCLEO DI VALUTAZIONE	RESPONSABILI DI STRUTTURA	RESPONSABILE TRASPARENZA	GRUPPO DI LAVORO TRASPARENZA	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE
3. ELABORAZIONE	Promozione e coordinamento	A	I	I	R	C	C	R	I	I
	Individuazione dei contenuti	A	I	I	R	C	C	R	C	I
	Redazione				A		C	R		
4. ADOZIONE	Emanazione del provvedimento	R	C	C	C	I	I	I	I	I
5. ATTUAZIONE	Attuazione delle iniziative				A		R	I	C	C
	Aggiornamento e pubblicazione dati						R	A	C	R
6. MONITORAGGIO E AUDIT	Monitoraggio del Programma						C	A	R	C
	Audit sul sistema e attestazione	A	I	I	A	R	I	R	I	I

Ruolo	Funzione
Responsabile	Esegue l'attività
Accountable	Approva il risultato dell'attività
Collabora	Collabora e aiuta il Responsabile dell'esecuzione dell'attività
Informato	È informato dell'attività

5 DATI ULTERIORI

Nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – dati ulteriori" verranno pubblicate le seguenti informazioni aggiuntive:

- Esiti del monitoraggio dello stato di pubblicazione dei dati della sezione "Amministrazione Trasparente"
- Utilizzo effettivo dei dati della sezione "Amministrazione trasparente";
- Modello di assicurazione della qualità: il modello di assicurazione della qualità dei Corsi di Studio è stato pubblicato in apposita sezione del sito Istituzionale; il Presidio della Qualità di Ateneo pubblica i dati e i risultati delle procedure di assicurazione della qualità nel sito tematico "Sistema AVA", accessibile agli studenti, ai docenti e al personale tecnico-amministrativo che hanno un ruolo attivo nelle procedure.
- Dati sulle opinioni degli studenti sulle attività didattiche: per migliorare la leggibilità dei dati di rilevazione delle opinioni studenti sulle attività didattiche (attività prevista dalla L. n. 370/99 e ribadita nel sistema di accreditamento ANVUR dal D.M. 47/2013), sono stati convertiti in formato grafico i dati aggregati già pubblicati on-line sul sito del Nucleo di Valutazione di Ateneo dall'a.a. 2007/2008
- Piano triennale azioni positive 2013-2015: il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG pubblica il programma delle iniziative nell'ambito del benessere organizzativo e delle pari opportunità.